

RASSEGNA STAMPA

Lost Tapes

Vol.2

Santino Di Rella

4/07/2020

«A CASA ANTONELLI» LIVIO MINAFRA CI RESTITUISCE UN ALTRO JAZZISTA DIMENTICATO

Santino Di Rella il clarinetto lunare

Seconda uscita per i «Lost tapes»

A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto Lost Tapes, dedicato alla figura di Enzo Lorusso, arriva la seconda uscita il prossimo 4 luglio. Questa volta il cd biografico della collana curata da Livio Minafra, pianista e docente del Conservatorio «N. Piccinni» di Bari, in coproduzione con l'etichetta Angapp Music, salva dall'oblio un altro grande jazzista pugliese dimenticato. Si tratta di Santino Di Rella, figlio del ruvese Pasquale Di Rella trasferitosi a Bari nei primi anni '40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.

Quando il 25 aprile 1945 l'Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestrina ed avevano saputo di una famiglia in cui c'era un clarinetista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne e imberbe clarinetista cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli Amenduni, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare. Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l'uno per antifascismo e l'altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l'audizione nell'Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

La carriera di Di Rella annovera collaborazioni stabili con Alberto Rabagliati,

Mina, Nicola Arigliano, Milva, Ornella Vanoni, Henghel Gualdi, Julia de Palma, Gino Latilla, Bruno Giannini, Sergio Endrigo e tanti altri, oltre a tournée in tutta Europa, fino a che, con l'arrivo dei Beatles, questo mondo fatto di complessi musicali jazz scomparve come in un sortilegio.

Un lavoro all'Inps gli permise di continuare una vita dignitosa ma l'assenza della musica lo consumò giorno dopo giorno. Ed è qui che appare come per magia il secondo anello di congiunzione. Proprio in via Sparano c'era la casa dell'ottico e fotografo Tonino Antonelli, chitarrista

e jazzlover, il quale tra gli anni '70 e '80 raccoglieva musicisti e amatori di jazz in appassionate jam session: dal pianista Franz Falinga al trombonista Dino Blasi, dal contrabbassista Armando De Cillis al pianista Nico Esposito. Così Santino trovava pace per qualche ora, in via Sparano, guarda caso a pochi metri dove tutto era nato.

Il volume contenente i brani re-

staurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui Dino Blasi, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. È possibile ascoltarlo al trombone in tre brani: *Nuages*, *Rosetta*, *Stars fell on Alabama*. Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti nel 1973 consente oggi entrare per un momento in Casa Antonelli apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

«Santino Di Rella a Casa Antonelli» è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di Lost Tapes, il progetto firmato da Minafra. Un'idea che nasce in realtà già nel 2017, in seno al lavoro condotto per «Jazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo» di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio.



VIA SPARANO Il nuovo cofanetto

Il disco**“Lost tapes”
riscopre il talento
di Santino Di Rella**

Sarà pubblicato oggi il secondo volume del progetto *Lost tapes*. Dopo la prima uscita dedicata a Enzo Lorusso, il nuovo cd biografico della collana curata da Livio Minafra, pianista e docente del conservatorio Piccinni di Bari, in coproduzione con l'etichetta Angapp music, sarà dedicato a un altro jazzista pugliese, il clarinettista Santino Di Rella (**foto**). Il progetto, dopo il cd *Santino Di Rella a Casa Antonelli*, prevede la pubblicazione di altre sette uscite discografiche, nel corso dei prossimi mesi, dedicate ad altri artisti pugliesi che hanno segnato il panorama jazzistico internazionale. «È un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno», spiega lo stesso Minafra.

[sei in » Rubriche »](#) **#GazzettaMusic**[Seleziona lingua](#) ▼[CULTURA E SPETTACOLI](#)

Bari, Santino Di Rella, il clarinetto dal suono malinconico e lunare

«Santino Di Rella a Casa Antonelli» è il titolo della seconda uscita discografica di Lost Tapes, il progetto firmato da Minafra

REDAZIONE SPETTACOLI

29 Giugno 2020

[Condividi](#) **2**

aaa

BARI - A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto Lost Tapes, dedicato alla figura di Enzo Lorusso, arriva la seconda uscita il prossimo 4 luglio.

Questa volta il cd biografico della collana curata da Livio Minafra, pianista e docente del Conservatorio «N. Piccinni» di Bari, in coproduzione con l'etichetta Angapp Music, salva dall'oblio un altro grande jazzista pugliese dimenticato.

Si tratta di Santino Di Rella, figlio del ruvese Pasquale Di Rella trasferitosi a Bari nei primi anni '40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.

Quando il 25 aprile 1945 l'Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestrina ed avevano saputo di una famiglia in cui c'era un clarinettista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne e imberbe clarinettista cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli Amenduni, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare. Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l'uno per antifascismo e l'altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l'audizione nell'Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

La carriera di Di Rella annovera collaborazioni stabili con Alberto Rabagliati, Mina, Nicola Arigliano, Milva, Ornella Vanoni, Henghel Gualdi, Julia de Palma, Gino Latilla, Bruno Giannini, Sergio Endrigo e tanti altri, oltre a tournée in tutta Europa, fino a che, con l'arrivo dei Beatles, questo mondo fatto di complessi musicali jazz scomparve come in un sortilegio.

Un lavoro all'Inps gli permise di continuare una vita dignitosa ma l'assenza della musica lo consumò giorno dopo giorno. Ed è qui che appare come per magia il secondo anello di congiunzione. Proprio in via Sparano c'era la casa dell'ottico e fotografo Tonino Antonelli, chitarrista e jazzlover, il quale tra gli anni '70 e '80 raccoglieva musicisti e amatori di jazz in appassionante jam session: dal pianista Franz Falanga al trombonista Dino Blasi, dal contrabbassista Armando De Cillis al pianista Nico Esposito. Così Santino trovava pace per qualche ora, in via Sparano, guarda caso a pochi metri dove tutto era nato.

Il volume contenente i brani restaurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui Dino Blasi, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. È possibile ascoltarlo al trombone in tre brani: Nuages, Rosetta, Stars fell on Alabama. Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti nel 1973 consente oggi entrare per un momento in Casa Antonelli apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

«Santino Di Rella a Casa Antonelli» è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di Lost Tapes, il progetto firmato da Minafra. Un'idea che nasce in realtà già nel 2017, in seno al lavoro condotto per «lazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo» di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio.

Bari

Puglia [BARI](#) [BAT](#) [BRINDISI](#) [FOGGIA](#) [LECCE](#) [TARANTO](#) [Basilicata](#) [MATERA](#) [POTENZA](#)

Cerca nel sito

METEO

Santino Di Rella, salvato dal jazz: rifiutò la Rai per suonare per Milva ed Endrigo. Poi finì all'Inps



Santino Di Rella

Il musicista è uno dei pugliesi di cui Livio Minafra sta ricostruendo le storie per 'Lost tapes': un cd raccoglie dieci tracce

di ANNA PURICELLA

ABBONATI A



06 luglio 2020

Salvato dalla musica. Santino Di Rella era adolescente, quando l'Italia fu liberata nel 1945 con la fine della Seconda guerra mondiale. Era figlio di Pasquale, antifascista di Ruvo di Puglia che negli anni del regime, non avendo la tessera del partito fascista, veniva spesso prelevato da casa per subire atti di violenza alla Casa del fascio. La famiglia si era trasferita perciò a Bari nei primi anni 40, e nel capoluogo regionale arrivò la fortuna di Santino: i soldati americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestra - un po' come accadeva agli attori di 'Polvere di stelle' di Alberto Sordi, proprio a Bari - e, avendo saputo che nella famiglia Di Rella c'era un clarinetista, lo prelevavano regolarmente con una camionetta per farlo suonare nel quartier generale americano di via Sparano.

Un destino simile a quello del padre, costretto a lasciare di forza casa per subire i soprusi fascisti, ma con caratteristiche ed esiti ben diversi. Santino Di Rella si era formato come giovane clarinetista - era nato il 9 gennaio 1927 - nella sua Ruvo, alla corte dei fratelli Amenduni. Ma con gli americani imparò il repertorio jazz, e l'arte dell'improvvisazione. Fu amore e diventò un lavoro, tanto che il musicista nel 1957 rifiutò di provare l'audizione nell'Orchestra Rai di Roma, per poter continuare a suonare liberamente in giro. Di Santino Di Rella, finora, si sapeva ben poco. A riportare alla luce la sua vita e la carriera ci ha pensato Livio Minafra, pianista e docente del conservatorio 'Niccolò Piccinni' di Bari, che ha di recente pubblicato un cd con dieci tracce di Santino Di Rella: è il secondo volume del progetto 'Lost tapes' (in coproduzione con l'etichetta Angapp music), che ha l'intento di salvare dall'oblio i jazzisti pugliesi dimenticati. 'Santino Di Rella a casa Antonelli' racconta in note quella che fu la seconda fase della vita artistica del clarinetista.

Negli anni aveva collezionato collaborazioni di prestigio e stabili con Alberto Rabagliati, Mina, Nicola Arigliano, Milva, Ornella Vanoni, Henghel Gualdi, Julia De Palma, Gino Latilla, Bruno Giannini, Sergio Endrigo. Si esibiva in tournée in tutta Europa, ma dovette arrestarsi quando la musica cambiò: erano arrivati i Beatles, il pop esplodeva e per il jazz sembrava non esserci più spazio. Santino Di Rella trovò lavoro all'Inps, accantonò con dolore l'amore per il clarinetto ma trovò rifugio in casa Antonelli: era la dimora dell'ottico e fotografo Tonino Antonelli, chitarrista e amante del jazz che fra gli anni 70 e gli 80 accoglieva appassionati per dar vita a jam session. Il caso volle che quella casa nascesse proprio su via Sparano, a pochi metri da quello che un tempo era stato il quartier generale americano che aveva visto sbocciare il talento di Di Rella.

I brani restaurati da Minafra e ora su cd seguono il lavoro analogo fatto con Enzo Lorusso, e compongono i primi due tasselli del percorso di 'Lost tapes', che ogni mese prevede una pubblicazione dedicata a jazzisti pugliesi che si fecero apprezzare in tutto il mondo. L'idea è partita nel 2017 con 'lazz bann - Storie dimenticate di jazzisti pugliesi che girarono il mondo', che ha permesso a Minafra di raccogliere testimonianze, audio, video e foto di quei musicisti, tutti figli della banda e alunni della scuola di musica dei fratelli Antonio e Alessandro Amenduni. L'obiettivo è di realizzare un docufilm con la regia di Salvatore Magrone e Lorenzo Zitoli.

Mi piace 130.317



info: 080 335 4448 - 345 3891892 - 345 5744255



26

In uscita il 4 luglio il secondo volume della collana Lost Tapes a cura di Livio Minafra

Giu

A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto **Lost Tapes**, dedicato alla figura di Enzo Lorusso, arriva la **seconda uscita** il prossimo **4 luglio**. Questa volta il cd biografico della collana curata da **Livio Minafra**, pianista e docente del Conservatorio “N. Piccinni” di Bari, in coproduzione con l’etichetta **Angapp Music**, salva dall’oblio un altro grande jazzista pugliese dimenticato. Si tratta di **Santino Di Rella**, figlio del ruvese Pasquale Di Rella trasferitosi a Bari nei primi anni ‘40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.



Quando il 25 aprile 1945 l'Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestrina ed avevano saputo di una famiglia in cui c’era un clarinettista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne e imberbe clarinettista cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli **Amenduni**, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare. Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l’uno per antifascismo e l’altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l’audizione nell’Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

Il volume contenente i brani restaurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui **Dino Blasi**, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. E’ possibile ascoltarlo al trombone in tre brani: **“Nuages”, “Rosetta”, “Stars fell on Alabama**. Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti nel 1973 consente oggi entrare per un momento in Casa Antonelli apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

“Santino Di Rella a Casa Antonelli” è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di **Lost Tapes**, il progetto firmato da Minafra. Un’idea che nasce in realtà già nel 2017, in seno al lavoro condotto per **“lazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo”** di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia. Una ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu al fine di realizzarne un DOCUFILM con la regia di **Salvatore Magrone e Lorenzo Zitoli**. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici.

“E’ un’emozione indescrivibile dare voce a chi non c’è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo”, spiega Livio Minafra in merito al suo intento di divulgare l’opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati”.

Il progetto prevede la pubblicazione di altre **sette** uscite discografiche, nei prossimi mesi, dedicate ad altrettante significative figure del panorama jazzistico internazionale di cui la Puglia vanta i natali.

RUVESI.IT

[Home](#) [Cultura](#) IN USCITA IL SECONDO VOLUME DELLA COLLANA LOST TAPES A CURA DI...

- [CULTURA](#)

IN USCITA IL SECONDO VOLUME DELLA COLLANA LOST TAPES A CURA DI LIVIO MINAFRA

Di

[Nadia Amenduni](#)

27 Giugno 2020



In uscita il 4 luglio il secondo volume della collana Lost Tapes a cura di Livio Minafra: un cd biografico dedicato al clarinettista Santino Di Rella.

A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto Lost Tapes, dedicato alla figura di Enzo Lorusso, arriva la seconda uscita il prossimo 4 luglio. Questa volta il cd biografico della collana curata da Livio Minafra, pianista e docente del Conservatorio “N. Piccinni” di Bari, in coproduzione con l’etichetta Angapp Music, salva dall’oblio un altro grande jazzista pugliese dimenticato.

Si tratta di Santino Di Rella, figlio del ruvese Pasquale Di Rella trasferitosi a Bari nei primi anni ’40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.

Quando il 25 aprile 1945 l’Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestrina ed avevano saputo di una famiglia in cui c’era un clarinettista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne e imberbe clarinettista cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli Amenduni, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare.

Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l’uno per antifascismo e l’altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l’audizione nell’Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

La carriera di Di Rella annovera collaborazioni stabili con Alberto Rabagliati, Mina, Nicola Arigliano, Milva, Ornella Vanoni, Henghel Gualdi, Jula de Palma, Gino Latilla, Bruno Giannini, Sergio Endrigo e tanti altri, oltre a tournée in tutta Europa, fino a che, con l’arrivo dei Beatles, questo mondo fatto di complessi musicali jazz scomparve come in un sortilegio.

Un lavoro all’Inps gli permise di continuare una vita dignitosa ma l’assenza della musica lo consumò giorno dopo giorno. Ed è qui che appare come per magia il secondo anello di congiunzione. Proprio in via Sparano c’era la casa dell’ottico e fotografo Tonino Antonelli, chitarrista e jazzlover, il quale tra gli anni ’70 e ’80 raccoglieva musicisti e amatori di jazz in appassionate jam session: dal pianista Franz Falanga al trombonista Dino Blasi, dal

contrabbassista Armando De Cillis al pianista Nico Esposito. Così Santino trovava pace per qualche ora, in via Sparano, guarda caso a pochi metri dove tutto era nato.

Il volume contenente i brani restaurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui Dino Blasi, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. E' possibile ascoltarlo al trombone in tre brani: "Nuages", "Rosetta", "Stars fell on Alabama. Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti nel 1973 consente oggi entrare per un momento in Casa Antonelli apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

"Santino Di Rella a Casa Antonelli" è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di Lost Tapes, il progetto firmato da Minafra. Un'idea che nasce in realtà già nel 2017, in seno al lavoro condotto per "Jazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo" di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia. Una ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu al fine di realizzarne un DOCUFILM con la regia di Salvatore Magrone e Lorenzo Zitoli. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici.

<<E' un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo>>, spiega Livio Minafra in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati >>.

Il progetto prevede la pubblicazione di altre sette uscite discografiche, nei prossimi mesi, dedicate ad altrettante significative figure del panorama jazzistico internazionale di cui la Puglia vanta i natali.



ruvoviva.it



Livio Minafra racconta il musicista ruvese Santino Di Rella, vittima dei soprusi dei fascisti

Lavorò con Mina, Arigliano, Vanoni, Entrigo e tanti altri

RUVO - VENERDÌ 26 GIUGNO 2020

🕒 11.37

ELEZIONI REGIONALI 2020

A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto **Lost Tapes**, dedicato alla figura di Enzo Lorusso, arriva la **seconda uscita** il prossimo **4 luglio**. Questa volta il cd biografico della collana curata da **Livio Minafra**, pianista e docente del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, salva dall'oblio un altro grande jazzista pugliese

dimenticato. Si tratta di **Santino Di Rella**, figlio del ruvese Pasquale Di Rella trasferitosi a Bari nei primi anni '40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.

Quando il 25 aprile 1945 l'Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestrina ed avevano saputo di una famiglia in cui c'era un clarinetista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne e imberbe clarinetista cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli **Amenduni**, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare. Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l'uno per antifascismo e l'altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l'audizione nell'Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

La carriera di Di Rella annovera collaborazioni stabili con Alberto Rabagliati, **Mina**, Nicola Arigliano, Milva, **Ornella Vanoni**, Henghel Gualdi, **Jula de Palma**, Gino Latilla, Bruno Giannini, **Sergio Endrigo** e tanti altri, oltre a tournée in tutta Europa, fino a che, con l'arrivo dei Beatles, questo mondo fatto di complessi musicali jazz scomparve come in un sortilegio. Un lavoro all'Inps gli permise di continuare una vita dignitosa ma l'assenza della musica lo consumò giorno dopo giorno. Ed è qui che appare come per magia il secondo anello di congiunzione. Proprio in **via Sparano** c'era la casa dell'ottico e fotografo **Tonino Antonelli**, chitarrista e jazzlover, il quale tra gli anni '70 e '80 raccoglieva musicisti e amanti di jazz in appassionate jam session: dal pianista Franz Falanga al trombonista Dino Blasi, dal contrabbassista Armando De Cillis al pianista Nico Esposito. Così Santino trovava pace per qualche ora, in via Sparano, guarda caso a pochi metri dove tutto era nato.

Livio Minafra racconta il musicista ruvese Santino Di Rella, vittima dei soprusi dei fascisti

6 FOTO



Il volume contenente i brani restaurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui **Dino Blasi**, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. E' possibile ascoltarlo al trombone in tre brani: "**Nuages**", "**Rosetta**", "**Stars fell on Alabama**". Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti nel 1973 consente oggi entrare per un momento in Casa Antonelli apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

"**Santino Di Rella a Casa Antonelli**" è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di **Lost Tapes**, il progetto firmato da Minafra. Un'idea che nasce in realtà già nel 2017, in seno al lavoro condotto per "**Iazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo**" di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia. Una ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu al fine di realizzarne un DOCUFILM con la regia di **Salvatore Magrone** e **Lorenzo Zitoli**. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici.

«E' un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo>>», spiega Livio Minafra in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati».

Il progetto prevede la pubblicazione di altre **sette** uscite discografiche, nei prossimi mesi, dedicate ad altrettante significative figure del panorama jazzistico internazionale di cui la Puglia vanta i natali.

Notizie da **Ruvo**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 RuvoViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Il progetto



"Lost Tapes", l'omaggio di Livio Minafra al clarinettista Santino Di Rella

Figlio dell'antifascista Pasquale Di Rella, è una delle figure più importanti del jazz pugliese. Collaborò con Milva, Sergio Endrigo, Nicola Arigliano. Spicca tra gli ospiti di Casa Antonelli, a Bari

CULTURA

Ruvo di Puglia **domenica 28 giugno 2020** di La Redazione



Santino Di Rella © Livio Minafra (Lost Tapes)

A distanza di un mese dalla pubblicazione del primo volume del progetto **Lost Tapes**, dedicato [alla figura di Enzo Lorusso](#), arriva la **seconda uscita** il prossimo **4 luglio**. Questa volta il cd biografico della collana curata da **Livio Minafra**, pianista e docente del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, salva dall'oblio un altro grande jazzista pugliese dimenticato. Si tratta di **Santino Di Rella**, figlio del ruvese Pasquale Di Rella, trasferitosi a Bari nei primi anni '40 poiché, non avendo la tessera al partito fascista, era spesso vittima di atti di violenza presso la Casa Del Fascio.

Quando il 25 aprile 1945 l'Italia fu libera, a Bari gli americani andavano in cerca di musicisti per la loro orchestra e avevano saputo di una famiglia in cui c'era un clarinetista, il giovane Santino. Fu così che Di Rella, nato il 9 gennaio 1927, allora sedicenne, cresciuto anni prima a Ruvo di Puglia alla corte dei fratelli **Amenduni**, veniva regolarmente prelevato con una camionetta per andare al quartier generale americano in via Sparano, a suonare. Beffardo anello di congiunzione tra padre e figlio, Pasquale e Santino, entrambi prelevati di forza dalle loro abitazioni, l'uno per antifascismo e l'altro per la musica. Ovviamente per Santino fu una fortuna. Conobbe il repertorio americano e imparò a improvvisare; fu in quel periodo che decise di continuare su questa strada intraprendendo la professione. Nel 1957 rifiutò di provare l'audizione nell'Orchestra della Rai di Roma per rimanere libero di suonare in giro.

La carriera di Di Rella annovera collaborazioni stabili con Alberto Rabagliati, **Mina**, Nicola Arigliano, Milva, **Ornella Vanoni**, Henghel Gualdi, **Jula de Palma**, Gino Latilla, Bruno Giannini, **Sergio Endrigo** e tanti altri, oltre a tournée in tutta Europa, fino a che, con l'arrivo dei Beatles, questo mondo fatto di complessi musicali jazz scomparve. Un lavoro all'Inps gli permise di continuare

una vita dignitosa ma l'assenza della musica lo consumò giorno dopo giorno. Ed è qui che appare come per magia il secondo anello di congiunzione. Proprio in **via Sparano** c'era la casa dell'ottico e fotografo **Tonino Antonelli**, chitarrista e jazzlover, che tra gli anni '70 e '80 raccoglieva musicisti e amatori di jazz in appassionate jam session: dal pianista Franz Falanga al trombonista Dino Blasi, dal contrabbassista Armando De Cillis al pianista Nico Esposito. Così Santino trovava pace per qualche ora, in via Sparano, guarda caso a pochi metri da dove tutto era nato.

Il volume contenente i brani restaurati da Minafra raccoglie al suo interno dieci tracce che vedono la partecipazione di altri grandi musicisti nostrani fra cui **Dino Blasi**, il barese che suonò con Armstrong, recentemente scomparso. Si può ascoltarlo al trombone in tre brani: **"Nuages"**, **"Rosetta"**, **"Stars fell on Alabama"**. Una registrazione effettuata da Gianni Giannotti, nel 1973, consente oggi di entrare per un momento in Casa Antonelli, apprezzando il suono malinconico e lunare di Santino Di Rella.

"Santino Di Rella a Casa Antonelli" è, dunque, il titolo della seconda uscita discografica di **Lost Tapes**, idea che nasce nel 2017, in seno al lavoro condotto per **"lazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo"** di cui è promotore lo stesso professore del Conservatorio. A ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia. Una ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu, al fine di realizzarne un docufilm con la regia di **Salvatore Magrone e Lorenzo Zitoli**. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici.

Il progetto prevede la pubblicazione di altre **sette** uscite discografiche, nei prossimi mesi, dedicate ad altrettante significative figure del panorama jazzistico internazionale di cui la Puglia vanta i natali.

LINK ARTICOLI

- **OLTREILSIPARIO**

<https://www.oltreilsipario.it/in-uscita-il-4-luglio-il-secondo-volume-della-collana-lost-tapes-a-cura-di-livio-minafra/>

- **LA GAZZETTA DEL MEZZIOGIORNO ONLINE**

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/-gazzettamusic/1230858/bari-santino-di-rella-il-clarinetto-dal-suono-malinconico-e-lunare.html>

- **RUVOCHANNEL**

<https://www.ruvochannel.com/in-uscita-il-secondo-volume-della-collana-lost-tapes-a-cura-di-livio-minafra/>

- **RUVOVIVA**

<https://www.ruvoviva.it/notizie/livio-minafra-racconta-il-musicista-ruvese-santino-di-rella-vittima-dei-soprusi-dei-fascisti/>

- **RUVOLIVE**

<https://www.ruvolive.it/news/cultura/953612/lost-tapes-lomaggio-di-livio-minafra-al-clarinettista-santino-di-rella>

- **LA REPUBBLICA ONLINE**

https://bari.repubblica.it/cronaca/2020/07/06/news/santino_di_rella_salvato_dalla_music_a-261151602/